

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

5 luglio 2000

B5-0618/2000 }
B5-0626/2000 }
B5-0633/2000 }
B5-0650/2000 }
RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 50, paragrafo 5, del regolamento da

- Bashir Khanbhai e Rocco Buttiglione, a nome del gruppo PPE-DE
- Jannis Sakellariou, a nome del gruppo PSE
- Luisa Morgantini, Pedro Marset Campos e Lucio Manisco, a nome del gruppo GUE/NGL
- Cristiana Muscardini, Gerard Collins e Niall Andrews, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi

- UEN (B5-0618/2000),
- PPE-DE (B5-0626/2000),
- GUE/NGL (B5-0633/2000),
- PSE (B5-0650/2000),

sull'Iraq

RC\417539IT.doc

PE 292.979}
PE 292.987}
PE 292.994}
PE 293.716} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sull'Iraq

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sull'Iraq, segnatamente la sua risoluzione del 15 aprile 2000,
- A. considerando l'obbligo, per il governo iracheno, di continuare ad accettare e favorire il controllo delle Nazioni Unite in vista della distruzione delle armi nucleari e chimiche, nonché di cooperare con il Comitato internazionale della Croce Rossa incaricato di trovare e rimpatriare tutte le persone scomparse in seguito all'occupazione del Kuwait da parte dell'Iraq,
- B. considerando la drammatica situazione nella quale si trova il popolo iracheno, in seguito all'applicazione dell'embargo,
- C. considerando che le sanzioni hanno contribuito alla devastazione di un'antica civiltà e delle condizioni di vita di 22 milioni di iracheni,
- D. considerando che l'embargo intellettuale ha privato i professionisti del settore accademico, medico e scientifico dei progressi della tecnologia,
- E. considerando che la struttura sociale di una società tradizionale è stata sconvolta, dato che mogli e vedove sono state costrette a prostituirsi per sbarcare il lunario,
- F. considerando che una zona di esclusione aerea è stata imposta all'Iraq per impedire l'uso dell'aviazione irachena contro la popolazione di origine curda e del sud dell'Iraq,
- G. considerando che l'applicazione della zona di esclusione aerea dà luogo a una serie di azioni militari che stanno causando vittime e provocano sofferenze a numerosi esseri umani innocenti,
 1. ribadisce la posizione adottata il 15 aprile 2000 e invita il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ad avviare un dialogo volto a togliere l'embargo economico, pur mantenendo un rigoroso embargo sulle armi nei confronti dell'Iraq;
 2. propone di inviare delle delegazioni parlamentari di inchiesta per avviare un dialogo che consenta di stabilire in quale modo il programma "Oil for Food" (Petrolio in cambio di cibo) possa venir ampliato per migliorare le condizioni di vita della popolazione irachena;
 3. esprime la convinzione che la diplomazia dell'Unione europea dovrebbe tentare di ottenere la soppressione della zona di esclusione aerea congiuntamente alla rinuncia formale da parte del governo iracheno all'uso della violenza militare in risposta alle richieste di autonomia della popolazione curda;
 4. ribadisce che le Nazioni Unite, l'Organizzazione mondiale della sanità e la Croce Rossa continueranno a controllare l'importazione e l'equa distribuzione dei beni e dei servizi

RC\417539IT.doc

PE 292.979}
PE 292.987}
PE 292.994}
PE 293.716} RC1

affinché ne siano beneficiarie le fasce più indigenti e più vulnerabili della popolazione irachena;

5. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai governi degli Stati membri e dei paesi candidati, al Segretario generale delle Nazioni Unite e al governo dell'Iraq.